

# il foglio della settimana

31 Marzo 2019 QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA



## Prima Lettura Gs 5,9-12

*Dal libro di Giosuè*

In quei giorni, il Signore disse a Giosuè: «Oggi ho allontanato da voi l'infamia dell'Egitto». Gli Israeliti rimasero accampati a Gàlgala e celebrano la Pasqua al quattordici del mese, alla sera, nelle steppe di Gerico. Il giorno dopo la Pasqua mangiarono i prodotti della terra, àzzimi e frumento abbrustolito in quello stesso giorno. E a partire dal giorno seguente, come ebbero mangiato i prodotti della terra, la manna cessò. Gli Israeliti non ebbero più manna; quell'anno mangiarono i frutti della terra di Canaan.

## Salmo Responsoriale Salmo 33

**Gustate e vedete**

**com'è buono il Signore.**

Benedirò il Signore in ogni tempo,  
sulla mia bocca sempre la sua lode.  
Io mi glorio nel Signore:  
i poveri ascoltino e si rallegrino.

Magnificate con me il Signore,  
esaltiamo insieme il suo nome.  
Ho cercato il Signore: mi ha risposto  
e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti,  
i vostri volti non dovranno arrossire.  
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,  
lo salva da tutte le sue angosce.

## Seconda Lettura 2 Cor 5,17-21

*Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi*

Fratelli, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo amba-

sciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

## Canto al Vangelo

**Gloria e lode a te, o Cristo!**

Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò:

Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te.

## Vangelo Lc 15,1-3.11-32

*Dal vangelo secondo Luca*

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”.

Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo.

Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e

non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

## **✚ DOMENICA 31 MARZO**

### **QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA**

7.45 Lodi e S. Messa (Fam. Colleoni)

10.00 S. Messa (Pro populo) *all’offertorio raccogliamo sapone liquido*

**11.00 incontro dei genitori dei ragazzi della Cresima e pranzo con le famiglie**

17.45 Vespri e S. Messa (Ferrari Ermanno e Roberto)

## **LUNEDI' 1 APRILE**

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Belotti e Quaglia)

*09.30 Comunione agli ammalati vie Trieste, Asiago, Garbagni,  
IV Novembre, Cherubini, Bachelet, Maestri del Lavoro*

*09.30 Comunione agli ammalati via Verdi e via Buttaro*

17.15 Vespri; S. Messa (Maria)

## **MARTEDI' 2 APRILE**

### **SAN FRANCESCO DI PAOLA**

07.45 Lodi e S. Messa (Intenzione offerente Marisa)

*09.30 Comunione agli ammalati nelle vie Kennedy, Betelli e Garibaldi*

*09.30 Comunione agli ammalati nelle vie Cinquantenario, C. Ratti,  
Locatelli, Sabbio*

17.00 Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.15 Vespri; S. Messa (Caterina, Battista e Elisa)

**20.30 incontro del Gruppo Liturgico**

ore 08.30, 16.30 e 20.30 in chiesa parrocchiale **Catechesi adulti**

### **MERCOLEDI' 3 APRILE**

07.45 Lodi e S. Messa (Riccardo Barbieri; Luigi Vitali)

17.15 Vespri; S. Messa (Defunti Fam. Facoetti; Zanolì Maria e Sandro)

### **GIOVEDI' 4 APRILE**

07.45 Lodi e S. Messa (Per una persona ammalata)

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.15 Vespri; S. Messa (Fam. Bacis e Colombo)

### **VENERDI' 5 APRILE**

### **PRIMO VENERDI DEL MESE**

*ADORAZIONE EUCARISTICA DALLE 08.30 ALLE 16.30*

07.45 Lodi e S. Messa (Giuseppe e Mirella; Gervasoni Adriana e Marino)

**16.30 Via Crucis in chiesa parrocchiale**

17.15 Vespri; S. Messa (Mons. Ciro Sarnataro; Elisabetta e Adalgerio Plos)

21.00 incontro dell'Equipe Educativa dell'Oratorio

### **SABATO 6 APRILE**

07.45 Lodi e S. Messa (Defunti Fam. Carminati Riccardo; Cividini Sergio; Sottocorna Carlo)

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

**15.00 Festa della Prima Confessione dei bambini di seconda elementare**

17.30 Rosario, Vespri e S. Messa (Fam. Gaburri e Benaglia; Callioni Emilio e Fam. Fumagalli )

**19.00 Il Gruppo missionario ed invita la comunità a partecipare all' APERICENA MISSIONARIA per sostenere le missioni diocesane di Cuba**

### **+ DOMENICA 7 APRILE**

### **QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA**

7.45 Lodi e S. Messa (Intenzione offerente)

**Mercoledì 10 Aprile 2019**

**Catechesi adulti**

ore 08.30, 16.30 e 20.30 in chiesa *"Il Cristo velato" di Sanmartini*

**Venerdì 12 Aprile 2019**

Via Crucis con le parrocchie di Dalmine a Sabbio

**DOMENICA 14 APRILE**

**DOMENICA DELLE PALME**

**09.30 ritrovo presso la Chiesa di S. Giorgio: Benedizione**

**Degli ulivi e processione verso la Chiesa Parrocchiale**

**per la S. Messa. Alcuni gruppi di ragazzi del catechismo**

*con gli Scouts dopo la S. Messa recano l'ulivo benedetto nelle famiglie*

**VUOI VOLARE CON ME? La storia di Peter Pan**

**Musical degli adolescenti dell'oratorio**

Sabato 13 Aprile ore 21.00 e Domenica 14 Aprile ore 16.30

## ***L'alfabeto della Parrocchia*** ***T come TRADIZIONE***

La Parrocchia ha il compito di custodire il tesoro del Vangelo e nutrire la fede dei credenti. Per tradizione si intende la trasmissione nel tempo, da una generazione all'altra, della memoria del Signore. Il concetto di tradizione è fondamentale per quanto riguarda l'interpretazione della Sacra Scrittura e l'insegnamento della dottrina della Chiesa.

Il Concilio di Trento definisce la tradizione come *“il complesso delle verità rivelate, appartenenti alla fede e alla morale”*.

L'origine della tradizione cristiana si colloca nel mandato che Gesù ha affidato agli apostoli di predicare il Vangelo a tutti i popoli fino alla fine del mondo.

Il tema della tradizione è ampiamente dibattuto nel Concilio Vaticano II che mette in rilievo come la tradizione *“progredisce con l'assistenza dello Spirito Santo nella continua tensione di tutta la Chiesa verso la pienezza della verità divina”*.

Riassumendo il pensiero del catechismo cattolico possiamo dire che la trasmissione della fede avviene in tre momenti: **la ricezione, il possesso e la comunicazione**. La ricezione: ci poniamo fedelmente in ascolto del passato per non perdere il patrimonio del Vangelo. Il possesso: riconosciamo che il Vangelo ci appartiene come luce che ci guida e lasciamo che fermenti la nostra vita. La comunicazione: attraverso linguaggi sempre da rinnovare cerchiamo di annunciare e di testimoniare la verità del Vangelo nel mondo attuale. La missione affidata alla parrocchia può essere ultimamente ricercata proprio in questi tre momenti. Siamo cioè chiamati a custodire la memoria del Vangelo in un tempo che invece vorrebbe dimenticare duemila anni di storia cristiana, duemila anni di bellezza, di storia, di arte, di letteratura, di solidità di pensieri e di sentimenti. E siamo soprattutto chiamati ad inventare nuovi linguaggi per trasmettere l'insegnamento del cristianesimo. Per usare un'immagine potremmo dire che occorre fare una pubblicità nuova al prodotto che è sempre lo stesso.

Oggi compaiono, nel panorama ecclesiale, alcune forme di tradizionalismo che vorrebbero riproporre modelli di vita cristiana del passato senza compiere lo sforzo di un profondo rinnovamento. D'altra parte ci sono anche tentativi maldestri di proporre forme nuove di presunta vita cristiana che però non affondano le radici nel patrimonio di ciò che il passato ci ha tramandato.

Entrambi sono esiti dannosi che non considerano che la tradizione non consiste nell'adorare le ceneri, ma nel mantenere viva la fiamma, che non è stata accesa da noi, ma ci è stata consegnata. Accesa.

**Don Roberto**